I DATI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN ITALIA

GREEN book

Estratto
Assetto economico patrimoniale dei gestori

2022

UTILITATIS FONDAZIONE

COORDINAMENTO
Francesca Mazzarella
Luca Mariotto

GRUPPO DI LAVORO
Edoardo Agostini
Andrea Bordin
Andrea Di Piazza
Alessandro Fessina
Rita Mileno
Bernardo Piccioli Fioroni
Riccardo Viselli

CONTRIBUTI ESTERNI
Valeria Frittelloni (ISPRA)
Andrea Massimiliano Lanz (ISPRA)
Costanza Mariotta (ISPRA)
Gabriella Aragona (ISPRA)

Il presente testo è stato estratto dal Capitolo 6 del Green Book 2022

GRAFICA E STAMPA
Pubblimedia srl

Assetto economico patrimoniale dei gestori

Nel presente estratto sono analizzati i principali dati economici delle aziende attive nel settore della gestione rifiuti, estratti dai bilanci 2020 delle società di capitali risultate attive.

Nel suo complesso l'industria del servizio di igiene urbana ha un peso non trascurabile se paragonato alle principali grandezze macro economiche del Paese (Tab. 1).

Nel 2020, i 595 operatori considerati hanno fatto registrare, in termini aggregati, un fatturato complessivo di circa 13 miliardi di euro, occupando più di 95mila addetti. Ponendo a confronto il fatturato del settore con il PIL italiano[1] si rileva un'incidenza del comparto rifiuti pari allo 0,79% del totale. Gli addetti impiegati direttamente nel settore[2] rappresentano lo 0,38% del totale degli occupati in Italia[3], e l'1,6% di quelli del solo comparto industriale[4].

TABELLA 1| LE AZIENDE DEL SETTORE DELL'IGIENE AMBIENTALE RISPETTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE [ANNO 2020]

	Settore Igiene Ambientale	Incidenza sul PIL Italia	
Fatturato [Mil euro]	13.053	0,79%	
	Settore Igiene Ambientale	**Occupati Italia**	**Occupati industria**
N° Addetti	95.555	0,38%	1,64%

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati Aida Bureau Van Dijk e ISTAT

Nella tabella 2 si riporta il dettaglio del numero di operatori, dei ricavi e degli addetti suddivisi per società monoutility e multiutility.

TABELLA 2| STIMA SETTORE DELL'IGIENE URBANA [ANNO 2020]

	N° operatori	Ricavi [Mil. Euro]	N° addetti
Monoutility	469	11.000	80.529
Multiutility	126	2.053	15.026
Totale campione	**595**	**13.053**	**95.555**

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati Aida Bureau Van Dijk

La tabella 3 rappresenta la caratterizzazione del comparto industriale in termini di numero di operatori, ricavi e addetti suddivisi in base alle dimensioni del gestore. Il settore si contraddistingue per un'elevata presenza di operatori di dimensioni medie (28%) e piccole (51%) che, mediamente, registrano rispettivamente 16 e 4 milioni di euro di fatturato annuo e un impiego medio di addetti rispettivamente pari a 129 e 32 unità. Nonostante l'elevata numerosità

[1] ISTAT, 2020.
[2] Non sono inclusi i dipendenti delle società che svolgono esclusivamente attività in appalto per conto delle società concessionarie.
[3] ISTAT, 2020.
[4] ISTAT, 2020: Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua e reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni.

degli operatori di medie piccole dimensioni (79% del totale), in termini di fatturato i 2 sottoinsiemi raggiungono il 29% del fatturato complessivo di settore; in particolare, la classe delle aziende piccole, che rappresenta oltre la metà degli operatori (282, pari al 51% del totale), registra appena il 9% del fatturato totale (1.121 milioni di euro). Al contrario, la quota parte degli operatori con fatturato superiore ai 50 milioni di euro (54 società, pari al 10% del totale), contribuisce per il 56% al fatturato di settore (7.300 milioni di euro).

A eccezione di pochi grandi operatori che erogano il servizio in territori di area vasta, o che gestiscono impianti di grandi dimensioni, il settore risulta fortemente frammentato.

TABELLA 3| GRANDEZZE DEL SETTORE DELL'IGIENE URBANA PER CLASSI DIMENSIONALI [ANNO 2020]

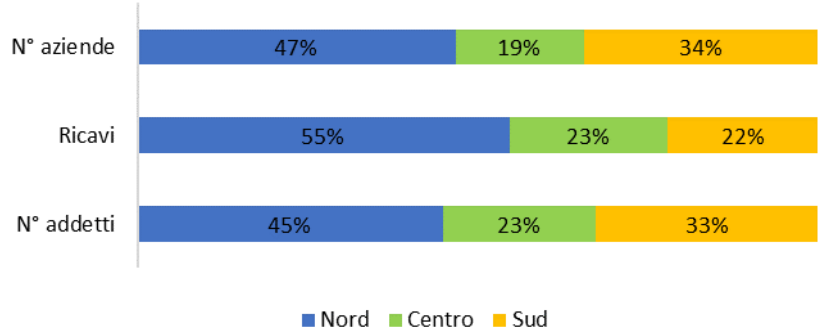
	N° aziende	Ricavi [Mil. Euro]	Dipendenti	Ricavi Medi [Mil. Euro]	Addetti/ Azienda
Top (Ricavi≥100Mln€)	19	4.789	32.701	252,1	1.721
Grandi (Ricavi 50-100Mln€)	35	2.515	19.209	72	549
Medio Grandi (Ricavi 25-50Mln€)	61	2.055	14.425	33,7	236
Medie (Ricavi 10-25Mln€)	158	2.570	20.330	16,3	129
Piccole (Ricavi <10Mln€)	282	1.121	8.891	4	32
Totale	**555**	**13.052**	**95.555**	**23.518**	**172**

Fonte: *Utilitatis* ed elaborazioni su dati Aida Bureau Van Dijk

Localizzazione geografica dei gestori del settore

Come si evince dalla figura 1, la distribuzione delle aziende sul territorio nazionale mostra un'elevata concentrazione di operatori nelle aree settentrionali, dove ha sede il maggior numero di aziende (278, pari al 47% del totale), dove si registrano i ricavi più elevati (7,1 miliardi di euro, pari al 55% del fatturato di settore) e sono impiegati circa 43mila addetti (pari al 45% degli addetti del settore). Il 19% degli operatori (112) ha sede nel Centro Italia, dove si concentra il 23% dei ricavi (3 miliardi di euro) e il 23% degli addetti totali (21,5 mila). Infine, i 205 operatori censiti del Sud (34% del totale) generano ricavi pari al 22% del totale (2,9 miliardi di euro) e impiegano il 33% degli addetti (oltre 31mila).

FIGURA 1 | DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI OPERATORI, DEL FATTURATO E DEGLI ADDETTI DEL SETTORE DELL'IGIENE URBANA PER AREA GEOGRAFICA [ANNO 2020]



Fonte: *Utilitatis* ed elaborazioni su dati Aida Bureau Van Dijk

Equilibrio economico della gestione

In questa parte dell'estratto si analizzano i dati di bilancio di 469 società monoutilities relativi al 2020. Le principali grandezze economiche del campione si riassumono in 11,6 miliardi di euro di valore della produzione (di cui circa 11 miliardi di euro provenienti da vendite e prestazioni), 11 miliardi di costi della produzione, un valore aggiunto di 5,2 miliardi, costi del personale per 3,6 miliardi, EBITDA per 1,7 miliardi, e EBIT per 529 milioni. Gli utili, al netto dei valori negativi degli operatori in perdita, ammontano a 419 milioni di euro.

L'incidenza delle varie classi dimensionali sulle grandezze aggregate risulta piuttosto stabile per ogni classe per quanto riguarda i ricavi, i costi della produzione, il valore aggiunto e il costo del personale, con pesi rispettivamente pari al 37% per le aziende top, al 17% per le grandi e medio grandi, al 19% per le medie e al 9% per le piccole.

Analizzando i margini economici della gestione invece, i pesi delle classi dimensionali variano consistentemente, con un marcato aumento di peso degli operatori top (che raggiungono più della metà dell'EBIT del campione, pari al 54,5% del totale) e un assottigliamento del peso dei gestori di dimensioni minori (Tab. 4).

TABELLA 4| PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO DEL CAMPIONE MONOUTILITY PER DIMENSIONE [MIGL EURO; ANNO 2020]

	Top (Ricavi≥100Mln €)	Grandi (Ricavi 50-100Mln€)	Medio Grandi (Ricavi 25-50Mln€)	Medie (Ricavi 10-25Mln€)	Piccole (Ricavi <10Mln€)	Totale
N° campione di aziende	17	26	56	133	237	469
	3,6%	5,5%	11,9%	28,4%	50,5%	100,00%
Valore della produzione	4.394.729	1.922.756	2.011.414	2.285.278	1.012.418	11.626.596
	37,80%	16,50%	17,30%	19,70%	8,70%	100,00%
di cui ricavi per vendite e prestazioni	4.190.315	1.833.834	1.873.690	2.167.455	920.941	10.986.235
	38,10%	16,70%	17,10%	19,70%	8,40%	100,00%
Costi della produzione	4.105.861	1.840.614	1.968.464	2.173.369	1.008.382	11.096.689
	37,00%	16,60%	17,70%	19,60%	9,10%	100,00%
Valore aggiunto	2.023.311	845.605	865.800	1.050.613	442.666	5.227.995
	38,70%	16,20%	16,60%	20,10%	8,50%	100,00%
Costi del personale	1.339.708	590.419	587.424	737.563	302.683	3.557.797
	37,70%	16,60%	16,50%	20,70%	8,50%	100,00%
EBITDA	683.603	255.186	278.376	313.051	139.983	1.670.198
	40,90%	15,30%	16,70%	18,70%	8,40%	100,00%
EBIT	288.868	82.142	42.950	111.909	4.037	529.907
	54,50%	15,50%	8,10%	21,10%	0,80%	100,00%
Utile/perdita di esercizio	242.256	30.509	38.778	69.252	38.257	419.053
	57,80%	7,30%	9,30%	16,50%	9,10%	100,00%

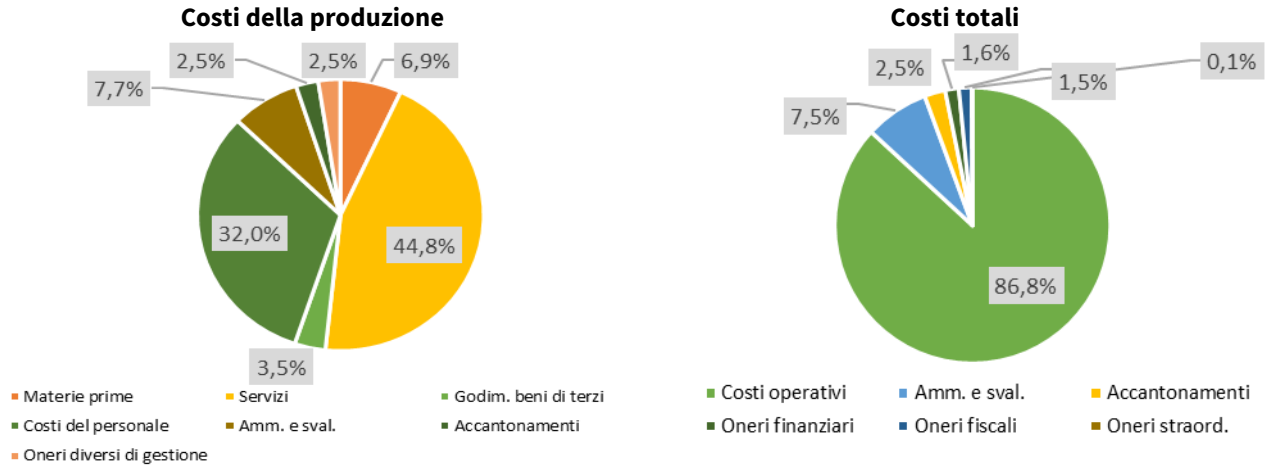
Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati Aida Bureau Van Dijk

Costi della gestione

Nel 2020 il campione degli operatori monoutilities ha sostenuto dei costi della produzione per un ammontare pari a 9,9 miliardi di euro. Di tale aggregato, l'86,8% è costituito da costi operativi, il 7,5% da ammortamenti e svalutazioni, il 2,5% da accantonamenti, l'1,6% da oneri finanziari e l'1,5% da oneri fiscali, mentre solo lo 0,1% è assorbito dagli oneri straordinari.

Il dettaglio dei costi della produzione rivela che le maggiori uscite sono inerenti a: *Servizi* (44,8%), *Personale* (32%) *Ammortamenti* e *Svalutazioni* (7,7%). Le *Materie prime* incidono per il 6,9%, mentre le rimanenti voci si mantengono ognuna al di sotto del 3,5% (Fig. 2).

FIGURA 2| COMPOSIZIONE DEI COSTI DEL CAMPIONE MONOUTILITY [ANNO 2020]



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati Aida Bureau Van Dijk

Struttura patrimoniale

Nel 2020 i valori patrimoniali aggregati degli operatori monoutilities hanno registrato un attivo di 18,8 miliardi di euro, comprensivo di ben 9,4 miliardi di immobilizzazioni (il 68% delle quali materiali) e 9 miliardi di euro di attivo circolante, per il 74% costituito da crediti. Mentre il patrimonio netto aggregato risulta di 5 miliardi di euro, i debiti totali superano i 10 miliardi (Tab. 5).

TABELLA 5| PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE DEL CAMPIONE MONOUTILITY PER DIMENSIONE [MIGL. EURO; ANNO 2020]

	Top	Grandi	Medio Grandi	Medie	Piccole	Totale
Attivo	7.054.307	3.148.487	3.242.867	3.175.039	2.192.882	18.813.581
Immobilizzazioni	3.905.322	1.518.507	1.714.615	1.256.949	1.022.919	9.418.313
di cui materiali	2.278.986	1.302.404	1.319.137	889.552	633.386	6.423.466
Attivo Circolante	3.113.555	1.599.784	1.500.345	1.863.505	1.145.972	9.223.161
di cui crediti	2.494.952	1.342.886	898.052	1.264.925	867.010	6.867.826
Passivo	7.054.307	3.148.487	3.242.867	3.175.039	2.192.882	18.813.581
Patrimonio netto	1.965.937	489.918	1.225.187	835.532	504.099	5.020.675
Fondo rischi e oneri	821.011	624.037	450.780	683.700	377.386	2.956.915
Fondo TFR	213.725	43.335	50.994	90.686	68.667	467.406
Debiti	3.998.631	1.949.000	1.487.188	1.482.203	1.186.423	10.103.446

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati Aida Bureau Van Dijk

Indicatori di performance

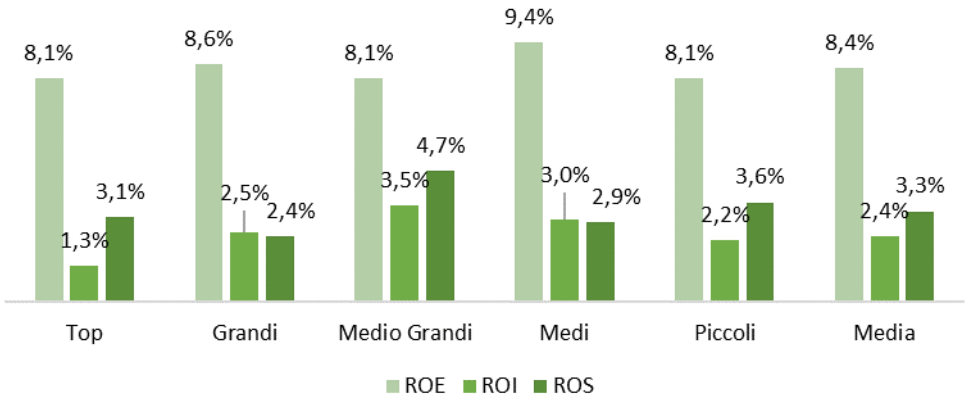
La disamina degli indicatori di bilancio permette una lettura sintetica delle performance econonomiche e patrimoniali delle grandezze finora rappresentate. La valutazione della redditività del campione di gestori monoutilities è sviluppata tramite 3 indicatori classici, ovvero la *Redditività del capitale proprio* (ROE) inteso come rapporto tra utili e patrimonio netto, la

Redditività del capitale investito (ROI) inteso come rapporto tra reddito operativo e totale attivo e la *Redditività delle vendite* (ROS), intesa come rapporto tra il reddito operativo e i ricavi. I valori medi, calcolati come media ponderata con il fatturato registrato nel medesimo anno, risultano rispettivamente dell'8,4%, del 2,4% e del 3,3%.
La redditività valutata da tali indicatori non sembra risentire particolarmente delle dimensioni aziendali, per le quali si confermano tutte dello stesso ordine di grandezza sebbene differenti (Fig. 3).

La redditività del capitale proprio risulta maggiore per gli operatori di dimensioni medie (9,4%). Gli operatori appartenenti alle categorie top, medio grande e piccolo fanno registrare il valore minimo per l'indice ROE (8,1%).

La redditività degli investimenti registra il valore massimo ancora per gli operatori medio grandi (3,5%), mentre il valore minimo ricade per gli operatori top, al 1,3%. La redditività delle vendite registra il valore massimo per gli operatori medio grandi (4,7%), mentre il valore minimo viene registrato per gli operatori grandi (2,4%).

FIGURA 3| INDICI DI REDDITIVITÀ DEL CAMPIONE MONOUTILITY PER DIMENSIONE [ANNO 2020]

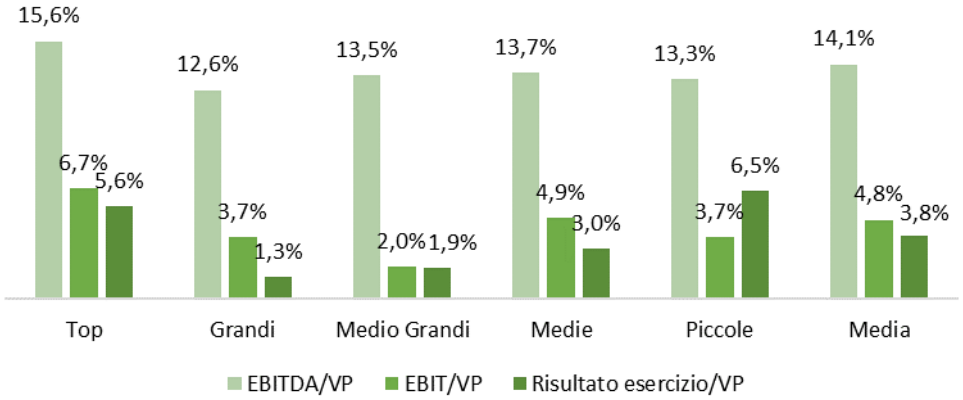


Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati Aida Bureau Van Dijk

Il campione di gestori monoutility nel 2020 ha registrato mediamente livelli di *EBITDA margin* pari al 14,1%, *EBIT margin* del 4,8% e un utile rapportato al valore della produzione pari al 3,8%, segnalando una generale capacità del comparto di far fronte ai vai costi legati sia alla gestione caratteristica che alla gestione extra-caratteristica.

Per l'anno considerato non emergono indicazioni univoche sulla correlazione tra classi dimensionali e performance economiche. I gestori top registrano i più alti valori sia di EBITDA che EBIT (15,6% e 6,7%), mentre i gestori di piccole dimensioni fanno registrare il miglior margine in riferimento al risultato finale della gestione (6,5%) (Fig. 4).

FIGURA 4| MARGINALITÀ DEL CAMPIONE MONOUTILITY PER DIMENSIONE [ANNO 2020]



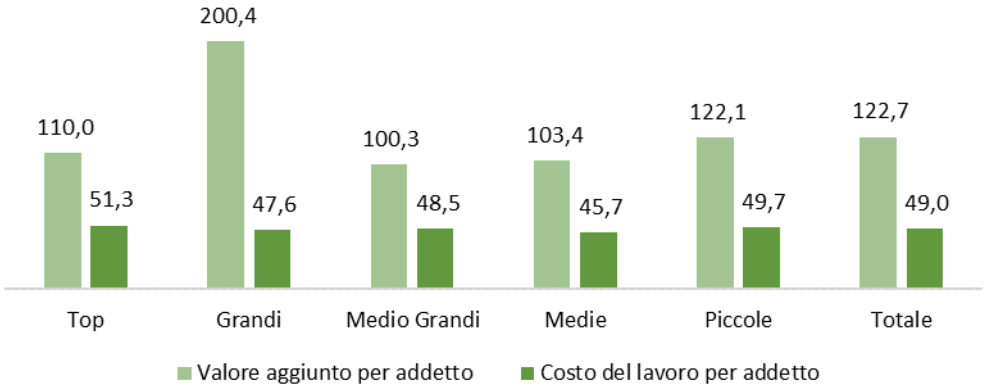
Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati Aida Bureau Van Dijk

La stima della produttività del campione viene rappresentata attraverso il calcolo del valore aggiunto per addetto, mediamente pari a 123mila euro, ed il costo del lavoro per addetto, mediamente pari a 49mila euro.

Dall'analisi del valore aggiunto per addetto non emerge una chiara correlazione con la dimensione aziendale. Il valore più alto che si registra è relativo agli operatori di grandi dimensioni (200,4mila euro per addetto), seguito dalle aziende di piccole dimensioni (122,1mila euro). I valori più bassi sono quelli relativi agli operatori medio grandi (100,3mila euro) e di medie dimensioni (103,4mila euro).

Le caratteristiche dimensionali non sembrano univocamente correlate al costo del lavoro per addetto; le uniche classi che mostrano tali valori superiore alla media del campione (49mila euro per addetto) sono le top (51,3 mila euro) e le piccole (49,7mila euro) (Fig. 5).

FIGURA 5| VALORE AGGIUNTO E COSTO DEL LAVORO PER ADDETTO DEL CAMPIONE MONOUTILITY PER DIMENSIONE [MIGL. EURO; ANNO 2020]



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati Aida Bureau Van Dijk